

RESOCONTO SOMMARIO

102.

SEDUTA DI LUNEDÌ 21 NOVEMBRE 1994

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

INDI

DEL VICEPRESIDENTE IGNAZIO LA RUSSA
E DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

INDICE

	PAG.		PAG.
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1995 (Annunzio della presentazione della seconda e terza nota di variazione)	27	Angelini Giordano (gruppo progressisti-federativo)	18
Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 28 novembre-7 dicembre 1994:		Basile Vincenzo (gruppo alleanza nazionale-MSI)	6
Presidente	31	Bertinotti Fausto (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	25
Disegno di legge (Seguito della discussione):		Boghetta Ugo (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	13, 16, 18, 19, 23
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1995) (1364)	5	Bono Nicola (gruppo alleanza nazionale-MSI)	6
Presidente	5, 6, 7, 8, 9, 10 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17 18, 19, 20, 21, 22, 23, 26	Bonomi Giuseppe (gruppo lega nord)	12
Altea Angelo (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	14	Bova Domenico (gruppo progressisti-federativo)	23
Andreatta Beniamino (gruppo PPI)	24	Brunetti Mario (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	6, 7, 12, 15
		Campatelli Vassili (gruppo progressisti-federativo)	6
		Canesi Riccardo (gruppo progressisti-federativo)	23

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Carli Carlo (gruppo progressisti-federativo)	23	Oliverio Gerardo Mario (gruppo progressisti-federativo)	7
Castellani Giovanni (gruppo PPI)	14	Paleari Pierangelo (gruppo forza Italia)	16
Castelli Roberto (gruppo lega nord) ...	13, 18, 19	Pepe Mario (gruppo PPI)	10, 12
Cecconi Ugo (gruppo alleanza nazionale-MSI)	18	Perticaro Sante (gruppo CCD)	18
Commisso Rita (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	8	Raffaelli Paolo (gruppo progressisti-federativo)	12
D'Aimmo Florindo (gruppo PPI)	6	Rallo Michele (gruppo alleanza nazionale-MSI)	9
De Julio Sergio (gruppo progressisti-federativo)	14, 23	Reale Italo (gruppo progressisti-federativo)	14
De Simone Alberta (gruppo progressisti-federativo)	10	Sacerdoti Fabrizio (gruppo CCD)	12
Di Rosa Roberto (gruppo progressisti-federativo)	12	Sanza Angelo Maria (gruppo PPI)	19, 20
Dotti Vittorio (gruppo forza Italia)	23	Sbarbati Luciana (gruppo misto)	24
Duca Eugenio (gruppo progressisti-federativo)	11, 13	Scoca Maretta (gruppo CCD)	10
Fiori Publio, <i>Ministro dei trasporti e della navigazione</i>	19	Settimi Gino (gruppo progressisti-federativo)	6
Galdelli Primo (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	6, 9	Soldani Mario (gruppo misto)	25
Galletti Paolo (gruppo progressisti-federativo)	17, 18, 20	Soriero Giuseppe (gruppo progressisti-federativo)	6, 8, 12, 13, 14
Giacco Luigi (gruppo progressisti-federativo)	9	Spini Valdo (gruppo progressisti-federativo)	26
Giardiello Michele (gruppo progressisti-federativo)	6, 13	Turci Lanfranco (gruppo progressisti-federativo)	16
Giovanardi Carlo Amedeo (gruppo CCD) ...	25	Turroni Sauro (gruppo progressisti-federativo)	23
Grassi Ennio (gruppo progressisti-federativo)	15	Valensise Raffaele (gruppo alleanza nazionale-MSI)	8, 26
Grillo Luigi, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i> 5, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 20, 22, 23		Viviani Vincenzo (gruppo progressisti-federativo)	11
Guerra Mauro (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	11		
Indelli Enrico (gruppo misto)	10	Disegno di legge (Seguito della discussione):	
Lia Antonio (gruppo PPI)	15, 16	Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1995 e bilancio pluriennale per il triennio 1995-1997 (1072) con le relative note di variazioni nn. 1072-bis, 1072-ter e 1072-quater	27
Liotta Silvio (gruppo forza Italia), <i>Relatore per la maggioranza</i>	5, 6, 9, 10, 11, 12, 15, 16, 17, 20, 21	Presidente	27, 28, 31
Lombardo Giuseppe (gruppo progressisti-federativo)	22	Berlinguer Luigi (gruppo progressisti-federativo)	30
Mariano Achille Enoc (gruppo alleanza nazionale-MSI)	20	Bossi Umberto (gruppo lega nord)	29
Masini Nadia (gruppo progressisti-federativo)	23	Casini Pier Ferdinando (gruppo CCD)	30
Mastrangelo Giovanni (gruppo alleanza nazionale-MSI)	10, 23	Fini Gianfranco (gruppo alleanza nazionale-MSI)	30
Mattioli Gianni Francesco (gruppo progressisti-federativo)	19, 24	Grillo Luigi, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i>	27
Montanari Danilo (gruppo lega nord)	17	Guerra Mauro (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	28
Napoli Angela (gruppo alleanza nazionale-MSI)	14	Liotta Silvio (gruppo forza Italia), <i>Relatore per la maggioranza</i>	27
Nespoli Vincenzo (gruppo alleanza nazionale-MSI)	18	Pisanu Beppe (gruppo forza Italia)	28
		Visco Vincenzo (gruppo progressisti-federativo)	28

PAG.		PAG.
	Interrogazioni urgenti sulle dichiarazioni rese dal Ministro dell'interno Maroni ad un quotidiano (Svolgimento):	
	Presidente 33, 34, 35	
	Del Gaudio Michele (gruppo progressisti-federativo) 34	
	Giovanardi Carlo Amedeo (gruppo CCD) 34	
	Guerra Mauro (gruppo rifondazione comunista-progressisti) 34	
	Letta Gianni, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i> 32	
	Mattioli Gianni Francesco (gruppo progressisti-federativo) 33	
	Mazzuca Carla (gruppo misto) 34	
	Monticone Alberto (gruppo PPI) 34	
	Pisanu Beppe (gruppo forza Italia) 35	
	Raffaelli Paolo (gruppo progressisti-federativo) 33	
	Sbarbati Luciana (gruppo misto) 33	
	Spini Valdo (gruppo progressisti-federativo) 33	
	Strik Lievers Lorenzo (gruppo forza Italia) 35	
	Tagini Paolo (gruppo lega nord) 35	
	Valensise Raffaele (gruppo alleanza nazionale-MSI) 33	
	Missioni:	
	Presidente 5	
	Solaroli Bruno (gruppo progressisti-federativo) 5	
	Sull'ordine dei lavori:	
	Presidente 5	
	Ordine del giorno della prossima seduta 35	

La seduta comincia alle 10.

GAETANO COLUCCI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Aloï, Anedda, Arata, Arlacchi, Comino, Evangelisti, Gasparri, Grimaldi, Li Calzi, Lo Jucco, Marano, Tiziana Parenti, Parlato, Pasinato, Polli, Porcu, Rocchetta, Scermino e Tremaglia sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventotto, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

BRUNO SOLAROLI, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea l'esigenza di una completa conoscenza dei criteri sulla base dei quali i deputati sono considerati in missione. Tiene a precisare che si tratta di un'esigenza di ordine generale e non spe-

cificamente connessa alla situazione della seduta odierna.

PRESIDENTE assicura che riferirà questa richiesta al Presidente della Camera e che saranno comunque trasmessi ai gruppi i riferimenti necessari per eventuali iniziative.

Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1995) (1364).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri sono iniziate le votazioni sugli emendamenti riferiti alla tabella D annessa all'articolo 2 (*vedi l'allegato A*).

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, invita i presentatori dell'emendamento Serafini Tab. D. 16 a ritirarlo, esprimendo altrimenti parere contrario; si rimette al parere del Governo sugli emendamenti Mussolini Tab. D. 3 e Giardiello Tab. D. 4; si riserva di esprimere il parere sull'emendamento Tattarini Tab. D. 18; è contrario ai restanti emendamenti riferiti alla Tabella D.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, esprime parere favorevole sull'emendamento Tattarini Tab. D. 18, riservandosi di proporre una riformulazione nel senso di ridurre lo stanziamento a 10 miliardi di lire e a modificarne la parte compensativa; invita i presentatori degli emendamenti Mussolini Tab. D. 3 e Giardiello Tab. D. 4 a ritirarli per trasferirne il contenuto in un ordine del giorno, altrimenti il parere è

contrario; concorda, quanto al resto, con il relatore per la maggioranza.

VASSILI CAMPATELLI ritira l'emendamento Serafini Tab. D. 16.

PRESIDENTE avverte che si passerà ora all'emendamento Galdelli Tab. C. 47, precedentemente accantonato.

Avverte altresì che è stato presentato l'ulteriore emendamento Tab. C. 75 del Governo (*vedi l'allegato A*).

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, accetta l'emendamento Tab. C. 75 del Governo.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, ne raccomanda l'approvazione.

PRIMO GALDELLI ritira il suo emendamento Tab. C. 47 e dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti-federativo sull'emendamento Tab. C. 75 del Governo, anche se riduttivo rispetto al suo emendamento.

(*La Camera approva l'emendamento Tab. C. 75 del Governo*).

VINCENZO BASILE a nome della presentatrice, ritira l'emendamento Mussolini Tab. D. 3.

MICHELE GIARDIELLO ritira il suo emendamento Tab. D. 4, preannunciando che ne trasfonderà il contenuto in un ordine del giorno.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Soriero Tab. D. 5.

MARIO BRUNETTI rileva che non vi è disponibilità del Governo ad esaminare in modo costruttivo le proposte a favore del Mezzogiorno.

Dichiara quindi voto favorevole. Chiede che la Presidenza autorizzi la pubblica-

zione in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna del testo integrale della sua dichiarazione di voto.

PRESIDENTE lo consente.

GINO SETTIMI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti-federativo: i problemi del Mezzogiorno non possono essere affrontati solo con parole e promesse.

NICOLA BONO fa presente la necessità di riformare le procedure di esame della manovra di bilancio: tendono infatti a riproporsi ciclicamente le stesse argomentazioni in fasi successive della discussione.

In particolare per il Mezzogiorno, su cui si è già svolto un ampio ed esauriente dibattito con l'intervento del rappresentante del Governo. Dichiara quindi il voto contrario dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI.

GIUSEPPE SORIERO, parlando per chiedere una precisazione, chiede se il Governo abbia stanziato fondi sufficienti per onorare gli impegni verso le piccole imprese del Mezzogiorno.

FLORINDO D'AIMMO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del partito popolare italiano: il Governo tende infatti a ridurre gli stanziamenti per il Mezzogiorno proprio quando occorre provvedere al passaggio dall'intervento straordinario a quello ordinario, accentuando così il divario con le aree più sviluppate.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, fa presente all'onorevole Soriero che lo sblocco dei pagamenti alle piccole imprese nel Mezzogiorno non richiede nuovi stanziamenti, ma la semplificazione delle procedure.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Soriero Tab. D. 5.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	328
Maggioranza	165
Hanno votato sì	120
Hanno votato no	208

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerra Tab. D. 6.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	325
Maggioranza	163
Hanno votato sì	120
Hanno votato no	205

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Soriero Tab. D. 7.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	322
Votanti	320
Astenuti	2
Maggioranza	161
Hanno votato sì	109
Hanno votato no	211

(La Camera respinge).

MARIO BRUNETTI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Soriero Tab. D. 8, sottolineando che il Governo insiste su un orientamento antimeridionalista: si tratta di garantire il lavoro dei forestali calabresi.

GERARDO MARIO OLIVERIO raccomanda anch'egli l'approvazione dell'emendamento Soriero Tab. D. 8.

Chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna del testo della sua dichiarazione di voto.

PRESIDENTE lo consente.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Soriero Tab. D. 8.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	346
Maggioranza	174
Hanno votato sì	125
Hanno votato no	221

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bolognesi Tab. D. 9.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	328
Maggioranza	165
Hanno votato sì	122
Hanno votato no	206

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Montecchi Tab. D. 10.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	340
Votanti	339
Astenuti	1
Maggioranza	170
Hanno votato sì	128
Hanno votato no	211

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli Tab. D. 11.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	331
Votanti	330
Astenuti	1
Maggioranza	166
Hanno votato sì	123
Hanno votato no	207

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grimaldi Tab. D. 12.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	344
Votanti	339
Astenuti	5
Maggioranza	170
Hanno votato sì	127
Hanno votato no	212

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli Tab. D. 13.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	352
Maggioranza	177
Hanno votato sì	133
Hanno votato no	219

(La Camera respinge).

RITA COMMISSO, parlando per chiedere una precisazione, desidera sapere se è mantenuto lo slittamento al 1997 degli ottanta miliardi per il progetto speciale per Reggio Calabria.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, precisa che il Governo ha confermato gli interventi previsti per Reggio Calabria, con uno stanziamento che ammonta a cinquecento miliardi. L'intendimento è quello di velocizzare al massimo le procedure per consentire finalmente l'impiego di questa somma.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Brunetti Tab. D. 14.

RAFFAELE VALENSISE ricorda che ieri il gruppo di alleanza nazionale-MSI ha ritirato un emendamento di tenore analogo all'emendamento Brunetti Tab. D. 14. Il gruppo di alleanza nazionale-MSI ha a cuore la condizione del Mezzogiorno; si tratta non di una mera declamazione di principio, ma di un impegno concreto sostenuto con forza tanto ieri dai banchi dell'opposizione quanto oggi come forza di Governo (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

GIUSEPPE SORIERO dichiara voto favorevole: infatti il Governo continua ad esprimere dichiarazioni d'intenti senza assumere impegni di spesa (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo - Commenti del deputato Valensise*).

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, fa presente che la legge su Reggio Calabria è stata approvata nel 1989 con uno stanziamento di circa 600 miliardi: da allora, però, le somme non sono state impegnate, per cui si è provveduto a riproporle nel disegno di legge finanziaria in esame.

RITA COMMISSO raccomanda l'approvazione dell'emendamento Brunetti Tab. D. 14.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Brunetti Tab. D. 14.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	358
Votanti	355
Astenuti	3
Maggioranza	178
Hanno votato sì	133
Hanno votato no	222

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerra Tab. D. 15.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	358
Votanti	355
Astenuti	3
Maggioranza	178
Hanno votato sì	135
Hanno votato no	220

(La Camera respinge).

LUIGI GIACCO, parlando per chiedere una precisazione, chiede al Governo di precisare quali fondi siano stanziati nella tabella A per il superamento delle barriere architettoniche.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, precisa che si tratta di 20 miliardi.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giacco Tab. D. 17.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	354
Votanti	341
Astenuti	13
Maggioranza	174
Hanno votato sì	128
Hanno votato no	213

(La Camera respinge).

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, parlando sull'ordine dei lavori, propone che l'emendamento Tattarini Tab. D. 18 sia accantonato per consentire l'individuazione di una diversa e più idonea copertura.

PRESIDENTE ritiene che, non essendovi obiezioni, l'emendamento Tattarini Tab. D. 18 possa essere accantonato.

(Così rimane stabilito).

PRIMO GALDELLI chiede che venga accantonato anche l'emendamento Guerra Tab. D. 19, di argomento affine al precedente.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, è favorevole.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, ritiene che anche l'emendamento Guerra Tab. D. 19 possa essere accantonato.

(Così rimane stabilito).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leoni Tab. D. 20.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	373
Maggioranza	187
Hanno votato sì	148
Hanno votato no	225

(La Camera respinge).

MICHELE RALLO ritira il suo emendamento Tab. D. 21.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Roscia Tab. D. 22.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	367
Votanti	362
Astenuti	5
Maggioranza	182
Hanno votato sì	133
Hanno votato no	229

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento De Simone Tab. D. 24.

ALBERTA DE SIMONE raccomanda l'approvazione del suo emendamento Tab. D. 24, tendente a rifinanziare la legge per la ricostruzione delle zone della Campania e della Basilicata colpite dal terremoto del 1981, per consentire l'applicazione di una legge che, dopo gli scandali degli anni passati, ha previsto rigorose garanzie per una corretta applicazione. Sottolinea come da tempo le operazioni di ricostruzione siano bloccate, anche per inadempienze del Comitato interministeriale per la programmazione economica (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*). Chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione di sue considerazioni integrative in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

MARIO PEPE dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del partito popolare italiano sull'emendamento De Simone Tab. D. 24 (*Applausi dei deputati del gruppo del partito popolare italiano*).

GIOVANNI MASTRANGELO osserva che molti dei sinistrati del terremoto, non essendo proprietari di case, continuano a vivere nelle baracche, poiché le case ricostruite sovente non sono state locate ai medesimi conduttori che le abitavano prima della distruzione.

L'emendamento De Simone Tab. D. 24 non risolve quindi il problema, per il quale occorrono interventi idonei a favorire l'acquisto di case da parte di chi non le possiede (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, modificando il parere precedentemente espresso, esprime parere favorevole sull'emendamento De Simone Tab. D. 24.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, modificando il parere precedentemente espresso, si rimette all'Assemblea.

MARETTA SCOCA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico.

ENRICO INDELLI osserva che deve essere soddisfatta la richiesta di abitazioni.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento De Simone Tab. D. 24.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	358
Votanti	353
Astenuti	5
Maggioranza	177
Hanno votato sì	340
Hanno votato no	13

(La Camera approva — Applausi).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scalia Tab. D. 23.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	360
Votanti	358
Astenuti	2
Maggioranza	180

Hanno votato sì 138
 Hanno votato no 220

(La Camera respinge).

Avverte che si passerà ora agli emendamenti Tattarini Tab. D. 18 e Guerra Tab. D. 19 precedentemente accantonati.

Avverte altresì che è stato presentato l'ulteriore emendamento Tab. D. 25 del Governo (vedi l'allegato A).

MAURO GUERRA, parlando per chiedere una precisazione, desidera chiarimenti in ordine alla compensazione dell'emendamento Tab. D. 25 del Governo.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, precisa che la compensazione dell'emendamento Tab. D. 25 del Governo prevede una riduzione dei fondi del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica. Ne raccomanda l'approvazione.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, accetta l'emendamento Tab. D. 25 del Governo.

VINCENZO VIVIANI ritira l'emendamento Tattarini Tab. D. 18.

MAURO GUERRA raccomanda l'approvazione del suo emendamento Tab. D. 19, ritenendo inadeguata la copertura dell'emendamento Tab. D. 25 del Governo.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerra Tab. D. 19.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti 371
 Votanti 365
 Astenuti 6
 Maggioranza 183
 Hanno votato sì 141
 Hanno votato no 224

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tab. D. 25 del Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti 368
 Votanti 340
 Astenuti 28
 Maggioranza 171
 Hanno votato sì 328
 Hanno votato no 12

(La Camera approva).

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, accetta l'emendamento Tab. F. 13 del Governo; invita i presentatori dell'emendamento Sacerdoti Tab. F. 8 a ritirarlo, esprimendo altrimenti parere contrario; è contrario ai restanti emendamenti riferiti alla tabella F, nonché all'emendamento Bolognesi 2. 1.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento Tab. F. 13 del Governo. Concorda, quanto al resto, con il relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerra Tab. F. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti 370
 Votanti 367
 Astenuti 3
 Maggioranza 184
 Hanno votato sì 142
 Hanno votato no 221

(La Camera respinge).

EUGENIO DUCA, parlando per chiedere una precisazione, domanda se l'emendamento Tab. F. 13 del Governo ricom-

prenda anche quanto previsto nel suo emendamento Tab. F. 9.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, lo conferma e, modificando il parere precedentemente espresso, invita i presentatori dell'emendamento Duca Tab. F. 9 a ritirarlo.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, concorda.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tab. F. 13 del Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	370
Votanti	369
Astenuti	1
Maggioranza	185
Hanno votato sì	366
Hanno votato no	3

(La Camera approva).

Avverte che è così precluso l'emendamento Rebecchi Tab. F. 2.

GIUSEPPE BONOMI raccomanda l'approvazione del suo emendamento Tab. F. 3, tendente a far sì che almeno metà dello stanziamento previsto per il 1996 in favore delle zone colpite da alluvione nel 1993 venga anticipato al 1995: la compensazione a carico dei fondi per le zone colpite dal terremoto del 1981 non comporta una riduzione dello stanziamento complessivo, che viene reintegrato per il 1996.

PAOLO RAFFAELLI, parlando sull'ordine dei lavori, esprime perplessità sulla preclusione dell'emendamento Rebecchi Tab. F. 2.

PRESIDENTE conferma la decisione della Presidenza.

MARIO PEPE, osserva che l'emendamento Bonomi Tab. F. 3 rappresenta, di fatto, un duro colpo alle regioni meridionali.

ROBERTO DI ROSA concorda anche egli sulla necessità di anticipare al 1995 gli stanziamenti per le aree alluvionate, ma esprime perplessità sulla copertura.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, fa presente che lo stanziamento per il 1996 consente agli enti locali di contrarre mutui già dal 1° gennaio 1995: non ritiene quindi utile anticipare gli stanziamenti.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonomi Tab. F. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	362
Votanti	281
Astenuti	81
Maggioranza	141
Hanno votato sì	107
Hanno votato no	174

(La Camera respinge).

FABRIZIO SACERDOTI ritira il suo emendamento Tab. F. 8.

MARIO BRUNETTI raccomanda l'approvazione del suo emendamento Tab. F. 4.

GIUSEPPE SORIERO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti-federativo sull'emendamento Brunetti Tab. F. 4.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Brunetti Tab. F. 4.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	368
Votanti	366
Astenuti	2
Maggioranza	184
Hanno votato sì	153
Hanno votato no	213

(La Camera respinge).

GIUSEPPE SORIERO raccomanda l'approvazione dell'emendamento Sales Tab. F. 5: non si tratta di assistenzialismo, ma di consentire alle imprese del Sud nuovi investimenti (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sales Tab. F. 5.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	369
Maggioranza	185
Hanno votato sì	155
Hanno votato no	214

(La Camera respinge).

Avverte che i deputati Pepe, Jervolino Russo e Sanza hanno comunicato di avere espresso per un errore tecnico voto favorevole anziché contrario sull'emendamento Bonomi Tab. F. 3.

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Biricotti Tab. F. 6.

MICHELE GIARDIELLO raccomanda l'approvazione dell'emendamento Biricotti Tab. F. 6, chiedendo che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, fa

presente che la copertura dell'emendamento avviene a carico dei Banchi meridionali: per questo conferma il parere contrario.

ROBERTO CASTELLI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della lega nord.

UGO BOGHETTA rileva che l'atteggiamento del Governo nei confronti del settore dell'autotrasporto appare orientato al clientelismo.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Biricotti Tab. F. 6.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	377
Votanti	375
Astenuti	2
Maggioranza	188
Hanno votato sì	154
Hanno votato no	221

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boghetta Tab. F. 7.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	370
Votanti	368
Astenuti	2
Maggioranza	185
Hanno votato sì	145
Hanno votato no	223

(La Camera respinge).

EUGENIO DUCA ritira il suo emendamento Tab. F. 9.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nardone Tab. F. 10.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	374
Maggioranza	188
Hanno votato sì	149
Hanno votato no	225

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento De Julio Tab. F. 11.

SERGIO DE JULIO raccomanda l'approvazione del suo emendamento Tab. F. 11, volto ad evitare uno slittamento nell'attuazione dei piani pluriennali per lo sviluppo dell'università (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

ANGELO ALTEA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti, per dare un segnale di interesse nei confronti dell'università.

GIOVANNI CASTELLANI dichiara anch'egli voto favorevole, associandosi alle considerazioni testé esposte.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, precisa che il Governo ha già disposto uno stanziamento aggiuntivo per l'università di cento miliardi con il maxi-emendamento presentato in Commissione. Conferma quindi il parere contrario sull'emendamento De Julio Tab. F. 11.

PRESIDENTE avverte che, a norma dell'articolo 50, comma 2, del regolamento, a seguito dell'intervento del rappresentante del Governo si intende riaperta la discussione relativa all'oggetto della deliberazione.

SERGIO DE JULIO ritiene che le precisazioni fornite dal rappresentante del Governo siano devianti: infatti è vero che sono stati stanziati 100 miliardi per l'università, ma tali stanziamenti hanno fina-

lizzazioni diverse dal piano triennale per l'Università.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento De Julio Tab. F. 11.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	348
Votanti	343
Astenuti	5
Maggioranza	172
Hanno votato sì	156
Hanno votato no	187

(La Camera respinge).

Avverte che il deputato Morselli ha comunicato che per errore non è stato registrato il suo voto contrario sull'emendamento testé respinto.

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Soriero Tab. F. 12.

GIUSEPPE SORIERO raccomanda l'approvazione del suo emendamento Tab. F. 12, volto a consentire la disponibilità immediata di risorse per Reggio Calabria e la riforma immediata delle procedure di spesa (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo – Applausi polemici di deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

ANGELA NAPOLI osserva che da parte del Governo si sta cercando di rimediare ai guasti prodotti dal passato regime consociativo (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

Il Mezzogiorno può essere risanato solo con il risanamento nazionale che la manovra economica del Governo persegue (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI e di forza Italia*).

ITALO REALE, parlando in dissenso del suo gruppo, dichiara la propria astensione dal voto ed evidenzia che la responsabilità

della situazione in cui versa oggi la Calabria è anche del sottosegretario Grillo, che ha partecipato in qualità di democristiano alle politiche precedenti deplorate dall'onorevole Napoli (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Soriero Tab. F. 12.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	366
Votanti	354
Astenuti	12
Maggioranza	178
Hanno votato <i>si</i>	131
Hanno votato <i>no</i>	223

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bolognesi 2. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	360
Votanti	359
Astenuti	1
Maggioranza	180
Hanno votato <i>si</i>	140
Hanno votato <i>no</i>	219

(La Camera respinge).

MARIO BRUNETTI chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2 nel testo modificato dagli emendamenti approvati

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	375
Votanti	373
Astenuti	2
Maggioranza	187
Hanno votato <i>si</i>	228
Hanno votato <i>no</i>	145

(La Camera approva).

Passa all'esame dell'articolo 3 nel testo della Commissione e del complesso degli articoli aggiuntivi ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

Avverte che la Presidenza considera inammissibile l'articolo aggiuntivo Lia 3. 01 per insufficienza della compensazione a fronte delle modifiche proposte.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, e LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, esprimono parere contrario sull'articolo aggiuntivo Lia 3. 02.

ANTONIO LIA, parlando sull'ammissibilità del suo articolo aggiuntivo 3. 01, osserva che dati del Ministero delle finanze dimostrano che le aliquote di riduzione dell'imposta sul gasolio e sulla benzina per usi agricoli da lui proposte, oltre che *giovare all'agricoltura*, hanno carattere compensativo e quindi non sono suscettibili di produrre oneri aggiuntivi. Ritiene quindi che la Presidenza dovrebbe rivedere il giudizio di inammissibilità.

PRESIDENTE conferma la decisione della Presidenza fondata sui calcoli e sulle stime del Governo, verificate dagli Uffici della Camera.

ENNIO GRASSI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo progressisti-federativo sull'articolo 3. Con gli scambi operati dal sottosegretario Grillo nel corso del dibattito, la politica italiana di cooperazione internazionale è stata virtualmente nullificata. Preannunzia la presentazione

di alcuni ordini del giorno a ciò relativi da parte del suo gruppo, e si augura che il Governo voglia accoglierli (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	350
Votanti	347
Astenuti	3
Maggioranza	174
Hanno votato sì	209
Hanno votato no	138

(*La Camera approva*).

ANTONIO LIA ritira il suo articolo aggiuntivo 3. 02, chiedendo al Governo di farsi carico delle esigenze degli utilizzatori di carburante in agricoltura.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 nel testo della Commissione e dell'unico emendamento ad esso riferito (*vedi l'allegato A*).

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere favorevole sull'emendamento Zacchera 4. 1.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda con il relatore per la maggioranza.

LANFRANCO TURCI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo progressisti-federativo sull'emendamento Zacchera 4. 1: si favorisce infatti con l'imposizione dell'aliquota fissa la sostanziale elusione delle imposte sui redditi.

PIERANGELO PALEARI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia sull'emendamento Zacchera 4. 1: si tratta di una disposizione antielusiva.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zacchera 4. 1.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	348
Votanti	346
Astenuti	2
Maggioranza	174
Hanno votato sì	217
Hanno votato no	129

(*La Camera approva*).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4 nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	350
Votanti	348
Astenuti	2
Maggioranza	175
Hanno votato sì	214
Hanno votato no	134

(*La Camera approva*).

Passa all'esame dell'articolo 5 nel testo della Commissione, identico a quello del Governo, e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

Avverte che la Presidenza ritiene inammissibile l'emendamento Galletti 5. 11 perché prevede la destinazione di introiti tariffari a specifiche finalità di spesa, e quindi concerne materia estranea al disegno di legge finanziaria.

UGO BOGHETTA sottolinea che il sistema dei trasporti è certamente in crisi e da rifondare, ma la soluzione non può essere rappresentata dal progetto alta velocità TAV, atteso che le difficoltà maggiori si registrano nei trasporti intorno alle grandi aree urbane e delle merci su medie distanze.

I costi del progetto TAV non sono quantificati con precisione, ma superano senz'altro i centomila miliardi senza eliminare peraltro le auto dalle strade e i TIR dalle autostrade.

Le stesse direttrici ipotizzate non appaiono adeguate alle esigenze.

Occorre fermare il progetto TAV, riflettendo sulle reali esigenze del sistema di trasporti italiano (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

PAOLO GALLETTI, parlando sulla dichiarazione di inammissibilità del suo emendamento 5. 11, chiede che la Presidenza riveda la sua decisione. L'emendamento infatti propone di utilizzare i maggiori introiti derivanti dall'aumento dei pedaggi autostradali per potenziare le metropolitane e così decongestionare il traffico nelle aree urbane.

La legge prevede la possibilità di utilizzare risorse del Fondo centrale di garanzia per le autostrade anche per la costruzione di metropolitane.

Chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna di una nota tecnica.

PRESIDENTE lo consente.

Osserva che l'emendamento Galletti 5. 11 prevede che i maggiori introiti tariffari e i sovrapprezzi nel settore autostradale siano destinati al settore del trasporto rapido di massa.

Si tratta pertanto di norme sostanziali del tutto estranee al contenuto proprio del disegno di legge finanziaria, come definito dalle norme generali di contabilità, alle quali rinvia il regolamento della Camera sia al comma 2 dell'articolo 120 sia al comma 5 dell'articolo 121, in relazione alla valutazione di ammissibilità degli emendamenti.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Perticaro 5. 1 e Castelli 5. 2, nonché sugli identici emen-

damenti Perticaro 5. 8 e Castelli 5. 9; invita i presentatori degli emendamenti Montanari 5. 3, Angelini 5. 4, Boghetta 5. 5 e Baccini 5. 7 a ritirarli, altrimenti il parere è contrario; è contrario ai restanti emendamenti riferiti all'articolo 5.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda con il relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento De Vecchi 5. 6.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	370
Votanti	363
Astenuti	7
Maggioranza	182
Hanno votato <i>si</i>	148
Hanno votato <i>no</i>	215

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Perticaro 5. 1 e Castelli 5. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	379
Votanti	375
Astenuti	4
Maggioranza	188
Hanno votato <i>si</i>	247
Hanno votato <i>no</i>	128

(La Camera approva).

Avverte che il deputato Della Rosa ha comunicato che per errore ha espresso voto favorevole, anziché astensione, sull'emendamento testé approvato.

DANILO MONTANARI ritira i suoi emendamenti 5. 3 e 5. 10.

PAOLO GALLETTI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Angelini 5. 4: il progetto di alta velocità delle ferrovie è infatti gestito senza alcun rispetto dell'ambiente e delle realtà locali, con un preoccupante autoritarismo centralista (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

PRESIDENTE avverte che, a seguito dell'approvazione degli identici emendamenti Perticaro 5. 1 e Castelli 5. 2, sono preclusi gli emendamenti Angelini 5. 4, Boghetta 5. 5 e Baccini 5. 7.

Passa alle dichiarazioni di voto sugli identici emendamenti Perticaro 5. 8 e Castelli 5. 9.

ROBERTO CASTELLI sottolinea che in questi ultimi due anni il Parlamento non ha fatto nulla per il sistema dei trasporti. Occorre adesso operare concretamente, intervenendo peraltro non solo sulla tratta Roma-Napoli ma anche su altre tratte ben più congestionate.

Raccomanda quindi l'approvazione del suo emendamento 5. 9 che, nel rispetto dell'autonomia degli enti locali e dalle valutazioni di impatto ambientale, consentirà la realizzazione di importanti opere anche con un notevole risparmio per i conti pubblici (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

UGO CECCONI, parlando in dissenso dal suo gruppo, si dichiara contrario non all'alta velocità ma al progetto TAV, eredità di personaggi discussi e di uno dei momenti più bui della cosiddetta prima Repubblica. Condivide dunque le considerazioni del deputato Boghetta in ordine alle conseguenze finanziarie del progetto.

Dichiara dunque voto contrario.

UGO BOGHETTA sottolinea che non vi sono sostanziali differenze fra l'attuale versione del progetto TAV e le precedenti. Ribadisce dunque le considerazioni espresse in precedenza, auspicando che quanto prima il Parlamento discuta sull'alta velo-

cità (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

SANTE PERTICARO rileva che da lungo tempo si discute di un progetto, quello relativo all'alta velocità, che ha subito profonda evoluzione, grazie al ruolo del Parlamento e delle regioni interessate. Così da un progetto che originariamente prevedeva solo raddoppi o quadruplicamenti di linee da destinare all'utilizzazione di pochi, si è giunti a raddoppi e quadruplicamenti che permetteranno essenzialmente il raddoppio dell'offerta ferroviaria nel Paese. Se non si capisce ciò, si rischia di operare una grossa confusione. Il tempo proposto per l'erogazione degli interventi statali garantisce l'impegno alla realizzazione delle opere. Dichiara, quindi, il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

GIORDANO ANGELINI preannuncia il voto favorevole in quanto non si intende attribuire a questo Governo responsabilità di altri. Denuncia però il pericolo che il Paese si trovi in posizione arretrata rispetto agli altri paesi europei, impedendosi così l'integrazione necessaria per dar vita ad una rete europea dei trasporti e delle ferrovie. Al contempo, si deve tener conto delle esigenze poste dalle città, il che non è stato garantito in passato, con responsabilità attribuibili in primo luogo alle autorità ferroviarie e ai Governi che si sono succeduti (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, di rifondazione comunista-progressisti e del partito popolare italiano*).

VINCENZO NESPOLI ritiene che questa non possa essere la sede per riaprire un dibattito già superato: infatti, l'alta velocità è ormai in fase avanzata di realizzazione. Certo, rimangono alcuni nodi, relativi al collegamento della TAV con metropolitane regionali e trasporto merci. C'è la necessità di estendere la TAV fino a Reggio Calabria per dare al Mezzogiorno possibilità di competitività e di sviluppo (*Applausi*

dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI).

ANGELO MARIA SANZA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del partito popolare italiano. Pur essendo favorevoli al progetto per l'alta velocità, che è necessario per adeguare il Paese alla realtà europea, essi ritengono però necessario un confronto e un controllo parlamentare sulle scelte attuative. Occorre inoltre che tale progetto non faccia venir meno la specifica attenzione alle esigenze dei collegamenti ferroviari locali, nonché sulla complessiva situazione del sistema nazionale dei trasporti (*Applausi dei deputati del gruppo del partito popolare italiano*).

ROBERTO CASTELLI, parlando per chiedere una precisazione, domanda quale sia la posizione del gruppo di alleanza nazionale-MSI.

PUBLIO FIORI, *Ministro dei trasporti e della navigazione*, parlando per una precisazione, ritiene necessario un dibattito parlamentare sui problemi del trasporto.

Per quanto concerne la preparazione del contratto di programma e del contratto di servizio, fa presente che il Governo ne aveva predisposto lo schema per poterlo presentare entro il previsto termine del 15 ottobre alla Commissione trasporti della Camera: tuttavia, la Commissione trasporti del Senato ha insistito per partecipare all'elaborazione del contratto di programma, cui il Governo sta attendendo dallo scorso 1° ottobre: da ciò i ritardi lamentati.

Concorda sull'esigenza di approfondimento circa i delicati problemi inerenti al progetto e assicura la disponibilità del Governo in tal senso.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Perticaro 5. 8 e Castelli 5. 9.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	339
Votanti	334
Astenuti	5
Maggioranza	168
Hanno votato sì	334

(La Camera approva).

UGO BOGHETTA, parlando per una precisazione, fa presente che il ministro dei trasporti e della navigazione opera contro la legge, la quale non prevede che il contratto di programma venga elaborato con la Commissione trasporti del Senato: è un caso deprecabile di consociativismo (*Commenti del ministro dei trasporti e della navigazione Fiori*).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE IGNAZIO LA RUSSA

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'articolo 5.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI osserva che tra velocizzazione e alta velocità c'è una grande differenza: l'alta velocità ha infatti un costo assai ingente rispetto al beneficio che arreca alla collettività, in un'epoca in cui le tecnologie informative spiazzano il trasporto di persone. Occorre invece provvedere a velocizzare il trasporto di merci: per questo dichiara voto contrario.

ROBERTO CASTELLI rileva che accanto all'alta velocità si sta provvedendo anche a migliorare la situazione del trasporto ferroviario di merci.

Dichiara pertanto il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord.

UGO BOGHETTA chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo delle sue dichiarazioni di voto in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

PAOLO GALLETTI, parlando in dissenso dal suo gruppo, rileva che il gruppo della lega nord si presta a coprire un intervento dei privati nella TAV che non è certo ispirato alla logica del mercato.

ANGELO MARIA SANZA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del partito popolare italiano.

ACHILLE ENOC MARIANO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5 nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	374
Votanti	366
Astenuti	8
Maggioranza	184
Hanno votato sì	237
Hanno votato no	129

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6 nel testo della Commissione, identico a quello del Governo *(vedi l'allegato A)*.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	380
Votanti	378
Astenuti	2
Maggioranza	190
Hanno votato sì	238
Hanno votato no	140

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7 nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A)*.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	383
Votanti	382
Astenuti	1
Maggioranza	192
Hanno votato sì	240
Hanno votato no	142

(La Camera approva).

Passa all'esame dell'articolo 8 nel testo della Commissione, identico a quello del Governo e dell'unico emendamento ad esso riferito *(vedi l'allegato A)*.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 8. 1 della Commissione.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, lo accoglie.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8. 1 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	381
Votanti	380
Astenuti	1
Maggioranza	191
Hanno votato sì	237
Hanno votato no	143

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8 nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	387
Maggioranza	194
Hanno votato sì	242
Hanno votato no	145

(La Camera approva).

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, a nome del Comitato dei nove, propone, ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento, le seguenti correzioni di forma:

alla tabella A, come risulta a seguito dell'approvazione dell'emendamento Tab. A. 68, la variazione in diminuzione alla tabella C si intende riferita ai lavori pubblici e non al tesoro;

alla tabella A, come risulta a seguito dell'approvazione dell'emendamento Tab. A. 70, poiché la modifica alla tabella deve intendersi riferita al solo anno 1995, in corrispondenza, deve intendersi limitata al solo anno 1995 anche la variazione compensativa alla tabella A;

alla tabella C, come risulta a seguito dell'approvazione dell'emendamento Tab. C. 11, la variazione in diminuzione alla tabella C si intende riferita alla stessa voce legislativa sotto Ministero del tesoro (capitoli 4532/p, 8173);

alla tabella F, come risulta a seguito dell'approvazione dell'emendamento Tab. F. 13, le diminuzioni al settore 14, relative al decreto-legge n. 564 del 1993 (capitoli 7703-7704 - Traporti) e all'articolo 21, comma 3 (capitolo 7701 - Trasporti) riferite al 1997 devono invece intendersi operanti per gli anni 1998 e successivi.

Le note apposte alla Tabella C e alla Tabella F, che hanno assolto il loro scopo conoscitivo nello stampato del disegno di legge, saranno soppresse nel testo approvato.

PRESIDENTE ritiene che, non essendovi obiezioni, le correzioni di forma pro-

poste dal relatore per la maggioranza possano considerarsi accolte.

(Così rimane stabilito).

Avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Bova ed altri n. 9/1364/1, Lumia ed altri n. 9/1364/2, Bolognesi ed altri n. 9/1364/3, Fassino ed altri n. 9/1364/4, Ruffino ed altri n. 9/1364/5, Incorvaia ed altri n. 9/1364/6, Bartolich ed altri n. 9/1364/7, Pezzoni ed altri n. 9/1364/8, Grassi ed altri n. 9/1364/9, Melandri ed altri n. 9/1364/10, Bandoli ed altri n. 9/1364/11, Napolitano ed altri n. 9/1364/12, Boghetta ed altri n. 9/1364/13, Masini Nadia ed altri n. 9/1364/14, Saia ed altri n. 9/1364/15, Turci e Turrone n. 9/1364/16, Canesi ed altri n. 9/1364/17, La Grua ed altri n. 9/1364/18, Guerra ed altri n. 9/1364/19, Brunetti n. 9/1364/20, Turrone ed altri n. 9/1364/21, Formenti ed altri n. 9/1364/22, Tanzarella ed altri n. 9/1364/23, Vigneri ed altri n. 9/1364/24, De Julio ed altri n. 9/1364/25, Carli ed altri n. 9/1364/26, Voza ed altri n. 9/1364/27, Bassi Lagostena ed altri n. 9/1364/28, Masini Mario n. 9/1364/29, Duca ed altri n. 9/1364/30, Nardini ed altri n. 9/1364/31, Manzini ed altri n. 9/1364/32, Mattioli ed altri n. 9/1364/33, Lombardo ed altri n. 9/1364/34, Gerbaudo ed altri n. 9/1364/35, Bracco ed altri n. 9/1364/36, Devetag ed altri n. 9/1364/37, Valensise ed altri n. 9/1364/38, Falvo ed altri n. 9/1364/39, Morselli ed altri n. 9/1364/40, Mussolini e Basile Vincenzo n. 9/1364/41, Barbieri ed altri n. 9/1364/42, Giardiello n. 9/1364/43, Lucchese ed altri n. 9/1364/44, Lia ed altri n. 9/1364/45, De Vecchi ed altri n. 9/1364/46 (vedi l'allegato A).

Ricorda che, in base alla prassi costante, secondo cui l'articolo 122 del regolamento deve ritenersi applicabile anche al disegno di legge finanziaria, potranno essere posti in votazione soltanto gli ordini del giorno respinti in Commissione, quelli attinenti all'indirizzo globale della politica economica e finanziaria, nonché gli ordini del giorno ripresentati a seguito del ritiro di emendamenti.

Tuttavia, come è già avvenuto in altre occasioni, la Presidenza ammetterà al pa-

rere del Governo gli ordini del giorno non rispondenti al dettato dell'articolo 122 del regolamento, avvertendo che gli stessi non saranno comunque posti in votazione, né daranno occasione a dibattito alcuno.

Trattasi degli ordini del giorno Lumia n. 2 sulla viabilità nel Corleonese; Fassino n. 4 sugli interventi per gli italiani all'estero; Ruffino n. 5 sul sostegno alle comunità italiane in Istria; Incorvaia n. 6 sulla minoranza slovena; Bartolich n. 7 per la navigazione nel bacino del Po; Pezzoni n. 8 sulla revisione del trattato di Maastricht; Grassi n. 9 sulla politica della cooperazione con i paesi in via di sviluppo; Melandri n. 10 sull'allocazione di risorse destinate alla cooperazione; Bandoli n. 11 sulle risorse da destinare alle organizzazioni non governative che partecipano alla cooperazione; Napolitano n. 12 concernente la conferenza sulla sicurezza e la cooperazione nel Mediterraneo; Masini Nadia n. 14 sull'allocazione di risorse per la riforma della scuola per l'infanzia; Saia n. 15 sull'indennità per il personale sanitario esposto a radiazioni; Turci n. 16 sul museo di Fossoli; Canesi n. 17 sulla politica degli investimenti della Banca mondiale in tema ambientale; La Grua n. 18 sul personale del Ministero di grazia e giustizia; Guerra n. 19 e Brunetti n. 20 concernenti interventi per la regione Calabria; Turrone n. 21 per interventi in Adriatico a seguito dell'alluvione; Tanzarella n. 23 sugli stanziamenti per i soggetti danneggiati da trattamenti sanitari obbligatori; De Julio n. 25 sul rifinanziamento di alcuni stanziamenti del Ministero dell'università; Vozza n. 27 sulla Agenzia spaziale europea; Manzini n. 32 su finanziamenti al turismo; Mattioli n. 33 sulla destinazione all'agricoltura di risorse rivenienti dal condono delle posizioni debitorie relative allo SCAU; Lombardo n. 34 sul rifacimento della strada statale ionica; Gerbaudo n. 35 sulla destinazione di fondi all'agricoltura; Bracco n. 36 per l'incremento delle disponibilità del Ministero per i beni culturali; Valensise n. 38 sulla viabilità nella fascia ionica calabrese; Falvo n. 39 sull'accertamento dello stato di esecuzione della ricostruzione in alcune zone

terremotate; Morselli n. 40 per provvidenze per i cittadini italiani che abbiano perduto beni o attività all'estero; Barbieri n. 42 sull'indennità per il personale sanitario esposto a radiazioni.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, accetta gli ordini del giorno Incorvaia n. 6, Pezzoni n. 8, Vigneri n. 24, Duca n. 30, Mussolini n. 41, Barbieri n. 42 e Giardiello n. 43. Accetta come raccomandazione gli ordini del giorno Bova n. 1, Lumia n. 2, Bolognesi n. 3, Fassino n. 4, Bartolich n. 7, Grassi n. 9, Melandri n. 10, Napolitano n. 12, Turci n. 16, Brunetti n. 20, Formenti n. 22, Tanzarella n. 23, Bassi Lagostena n. 28, Masini Mario n. 29, Nardini n. 31, Mattioli n. 33, Bracco n. 36, Devetag n. 37, Valensise n. 38, Falvo n. 39, Morselli n. 40, Lucchese n. 44, Lia n. 45 e De Vecchi n. 46. È contrario agli ordini del giorno Ruffino n. 5, Bandoli n. 11, Boghetta n. 13, Masini Nadia n. 14, Saia n. 15, Canesi n. 17, La Grua n. 18, Guerra n. 19, Turrone n. 21, De Julio n. 25, Carli n. 26, Vozza n. 27, Manzini n. 32, Lombardo n. 34 e Gerbaudo n. 35.

GIUSEPPE LOMBARDO, parlando per chiedere una precisazione, chiede perché il Governo abbia espresso parere diverso su due ordini del giorno di eguale tenore, e segnatamente il suo ordine del giorno Lombardo n. 34 e l'ordine del giorno Valensise n. 38.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, ricorda che il Governo si era già espresso favorevolmente in Commissione: pertanto, modificando il parere precedentemente espresso, accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Lombardo n. 34.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori non insistono per la votazione degli ordini del giorno Bolognesi n. 3, Vigneri n. 24, Bassi Lagostena n. 28, Masini Mario n. 29, Duca n. 30, Devetag n. 37, Mussolini n. 41, Giardiello n. 43 e Lia n. 45.

RICCARDO CANESI parlando per chiedere una precisazione, chiede al Governo di rivedere la posizione sul suo ordine del giorno n. 17.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, modificando il parere precedentemente espresso, accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Canesi n. 17.

SERGIO DE JULIO, parlando per chiedere una precisazione, ricorda che il suo ordine del giorno n. 25 riproduce parzialmente un ordine del giorno accolto presso la Commissione: chiede allora perché il parere contrario coinvolga tutto l'ordine del giorno.

PRESIDENTE fa presente che ciò comunque non travolge l'ordine del giorno a suo tempo approvato.

NADIA MASINI, parlando sull'ordine dei lavori, domanda perché il suo ordine del giorno n. 14 non sia stato ammesso alla votazione, pur riproducendo esso un ordine del giorno respinto in Commissione.

PRESIDENTE si riserva di effettuare i necessari accertamenti in proposito.

Passa alle dichiarazioni di voto.

GIOVANNI MASTRANGELO ritiene che l'ordine del giorno Bolognesi n. 3 non possa essere accolto neanche come raccomandazione, in quanto contrastante con gli orientamenti assunti dalla Commissione difesa sul reperimento dei fondi. Esiste anche una ragione formale per cui l'ordine del giorno non può essere accolto: infatti, la competenza sull'individuazione delle priorità tra i programmi non spetta al Parlamento.

DOMENICO BOVA raccomanda l'approvazione del suo ordine del giorno n. 1 volto a garantire anche al Mezzogiorno una efficace politica dei trasporti.

CARLO CARLI raccomanda l'approvazione del suo ordine del giorno n. 26

relativo alle piccole e medie imprese, ricordando che su analogo strumento il Senato si è già espresso favorevolmente.

UGO BOGHETTA propone una riformulazione del suo ordine del giorno n. 13 nel senso di sopprimere il primo capoverso del dispositivo.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, accoglie l'ordine del giorno Boghetta n. 13 nel testo riformulato; inoltre, modificando il parere precedentemente espresso, accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Masini Nadia n. 14 ed accetta l'ordine del giorno Nardini n. 31.

PRESIDENTE dà atto all'onorevole Nadia Masini dell'esattezza del suo precedente rilievo.

NADIA MASINI non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 14.

SAURO TURRONI dichiara voto favorevole sull'ordine del giorno Formenti n. 22.

La Camera approva gli ordini del giorno Bova n. 1 (Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo) Boghetta n. 13 nel testo riformulato, Formenti n. 22 (Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI); respinge, dopo controprova mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, l'ordine del giorno Carli n. 26 (Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI); approva poi gli ordini del giorno Nardini n. 31, Lucchese n. 44 e De Vecchi n. 46.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

VITTORIO DOTTI rileva che con i provvedimenti della manovra finanziaria si è avviato il risanamento improcrastinabile del debito ereditato dall'epoca del consociativismo.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
IRENE PIVETTI

Il risanamento avviene peraltro compatibilmente con l'avvio della ripresa economica.

Dal lato delle entrate non si sono inasprite le tasse, ma si è provveduto a recuperare gettito in passato sfuggito all'imposizione.

Dal lato delle spese si è avviata una ristrutturazione del sistema previdenziale, riducendo inoltre gli sprechi nel settore della sanità.

Si tratta di un atto sotto certi aspetti rivoluzionario, caratterizzato dal prevalere dell'interesse del Paese sul tornaconto elettorale: questa la novità sostanziale del Governo Berlusconi e della maggioranza che lo sostiene.

I gruppi dell'opposizione hanno invece scatenato una campagna demagogica, negando l'evidenza ed aizzando le folle contro provvedimenti che realizzano i loro veri interessi (*Applausi*). Resta peraltro la disponibilità al dialogo da parte del Governo, per la realizzazione della concordia sociale che va instaurata con l'abbandono di storiche pregiudiziali e il rispetto del rigore necessario (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico - Molte congratulazioni*).

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo progressisti-federativo. I saldi da finanziare sono apparsi errati tecnicamente sin dall'inizio ed oggi appaiono inappropriati anche da un punto di vista sostanziale. La manovra appare inadeguata per molti aspetti: si pensi alla previdenza, al Mezzogiorno, all'ambiente, alla ricerca ed all'università.

Il disegno di legge finanziaria non è adeguatamente rigoroso e si presenta tecnicamente sciatto, nonostante il suo gruppo avesse proposto varie linee di intervento per migliorarlo sensibilmente. Ed invece restano le autostrade, l'alta velocità ed un ulteriore regalo di mille miliardi all'ENEL.

Resta da vedere come risponderà l'esecutivo quando emergeranno i problemi che questa manovra lascia insoluti: già ieri il Paese ha mostrato la sua insoddisfazione nei confronti di certe forze di maggioranza. L'auspicio è che nuove alleanze possano stringersi in Senato — per migliorare la manovra finanziaria — e nel Paese (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo - Congratulazioni*).

LUCIANA SBARBATI dichiara il voto contrario dei deputati della componente repubblicana del gruppo misto.

L'ostilità e i contrasti sulla manovra di bilancio devono far riflettere: lo scollamento nella maggioranza è oramai evidente. Mancano rigore ed equità, come dimostrano i 18 mila miliardi di entrate previste legate ai condoni.

E chissà poi se la tanto conclamata intangibilità fiscale sarà un mito duraturo nel tempo. Vi sono sperequazioni profonde nel settore previdenziale che non si vogliono sanare, così come assolutamente carente resta la politica per la scuola. Mancano insomma una qualsiasi capacità di programmazione ed una seria volontà riformatrice.

In queste condizioni, è più che lecito e veritiero dire che la manovra del Governo Berlusconi non aiuta la ripresa economica e non coglie le opportunità offerte dalla congiuntura. Il turismo ed il commercio poi sono completamente dimenticati nella manovra, insieme ad altri importanti settori.

Né vi è volontà di dialogare con le parti sociali: il Governo dimentica che il paese non è una sua proprietà ma appartiene a tutti gli italiani. Ma i risultati delle elezioni amministrative di ieri richiamano tutti a maggiore responsabilità ed impongono una inversione di rotta (*Applausi*).

BENIAMINO ANDREATTA osserva che ancora una volta non si colgono, con la manovra finanziaria, i dividendi della ripresa economica in atto; si lascia così intatta la situazione che questo Governo e

i precedenti hanno ereditato. Il gruppo del partito popolare aveva offerto il suo appoggio ad una manovra seria e rigorosa: non si è voluta accettare questa disponibilità. I mercati, che attendevano un segno capace di rendere fiducia, non potranno certo trovarlo in queste misure. Nel corso dell'esame parlamentare, condotto evidentemente in assenza di una precisa linea politica del Governo, sono stati accolti emendamenti per il trasferimento di decine di miliardi: particolarmente grave è lo storno di somme da spese per investimenti a capitoli di spesa corrente, e, soprattutto, la dubbio o manchevole copertura di taluni emendamenti approvati.

È urgente una riforma delle regole per la contabilità pubblica, giacché non è ammissibile che il debito effettivo cresca ogni anno di circa 30 mila miliardi rispetto al fabbisogno. Occorre altresì una riforma dell'articolo 81 della Costituzione, tale da porre un limite alla crescita dell'indebitamento. È, infine, preoccupante notare come il Governo abbia rifiutato finora il metodo democratico del confronto e della consultazione: si augura che esso possa venir ritrovato nel corso dell'esame presso il Senato (*Applausi dei deputati dei gruppi del partito popolare italiano e progressisti-federativo — Congratulazioni*).

MARIO SOLDANI osserva che la manovra è stata caratterizzata dal condono edilizio. Si sono premiati così coloro che hanno violato spudoratamente le leggi. Altro tratto significativo, l'intervento sulle pensioni: occorrerà certamente ridurre la spesa anche in questo settore, ma sarebbe stato opportuno svolgere un più approfondito colloquio con le parti sociali. Queste considerazioni inducono a dichiarare il voto contrario dei deputati della componente del Patto per l'Italia del gruppo misto (*Applausi*).

FAUSTO BERTINOTTI sottolinea che il giudizio negativo dei deputati del gruppo di rifondazione comunista riguarda oggi non tanto il Governo in sé quanto piuttosto le linee della sua politica economica che si

sostanzia in una manovra che non affronta i problemi vari del Paese.

A tali problemi non si può replicare con una politica di classe che assolutizza le esigenze del bilancio, ma si deve intervenire con una politica di reale sviluppo.

Al malessere che l'attuale situazione crea nel Paese il Governo ha risposto non in modo positivo ma con la chiusura rappresentata dalla posizione di ben tre questioni di fiducia.

Si parla ora di trattativa sulla materia previdenziale: il gruppo di rifondazione comunista-progressisti ritiene comunque essenziale lo sblocco delle pensioni di anzianità, come premessa a un ridisegno dell'intera manovra. Interessanti indicazioni emergono dal voto di ieri in consultazioni amministrative parziali ma significative, che ha dato voce al dissenso nei confronti del Governo. Dichiaro quindi voto contrario ad una manovra assolutamente negativa (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo — Congratulazioni*).

CARLO AMEDEO GIOVANARDI sottolinea che la capacità del Governo e della maggioranza di ridurre la spesa pubblica senza ulteriori intollerabili inasprimenti fiscali ha dato vita ad una manovra equa e rigorosa.

Il rigore della manovra, di cui molti due mesi or sono dubitarono, è evidente.

Per quanto riguarda l'equità, ricorda che la riforma strutturale delle pensioni risponde ad una necessità da tutti condivisa. Ma si sono rispettati i diritti acquisiti ed anche le aspettative consolidate. Certo è possibile fare di meglio, ma Governo e maggioranza sono disponibili al dialogo e al confronto che si augura possa continuare al Senato.

E sono davvero sorprendenti le dichiarazioni dell'onorevole Andreatta: è certamente possibile salvare lo Stato sociale, ma occorre ridurre il debito pubblico e conformarsi appieno al trattato di Maastricht.

In tal modo le politiche sociali in futuro saranno consolidate e non indebolite. Concondono edilizio e concordato fiscale sono poi misure serie e necessarie.

Dichiara dunque in conclusione il voto favorevole dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico (*Applausi dei deputati dei gruppi del centro cristiano democratico, di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*).

RAFFAELE VALENSISE osserva che la manovra finanziaria per il 1995 è stata usata da taluni gruppi d'opposizione come strumento polemico contro il Governo e la maggioranza, travalicando anche — forse involontariamente — i limiti di una corretta dialettica politica.

Coglie l'occasione per ringraziare pubblicamente il lavoro prudente e instancabile del relatore per la maggioranza Liotta (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI, della lega nord, di forza Italia e del centro cristiano democratico, cui si uniscono i membri del Governo*).

Questa manovra finanziaria rappresenta un cambiamento, operato senza introduzione di nuovi tributi (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI, della lega nord, di forza Italia e del centro cristiano democratico — Commenti del deputato Settimi*), con provvedimenti che si caratterizzano per il senso di responsabilità verso i pensionati di oggi e di domani, che ha ispirato le scelte della maggioranza. Essa, infatti, si è impegnata ad alleviare le conseguenze per i pensionati, che non potevano essere ingiustamente penalizzati: nessuno ha dato atto di questo!

E sottolinea poi lo sforzo compiuto per riportare nella legalità quanti hanno costruito abusivamente, nell'indifferenza di molte amministrazioni comunali verso ogni seria programmazione del territorio.

Tutta la manovra è permeata dalla preoccupazione per un Mezzogiorno che va condotto allo sviluppo non con interventi a pioggia o con promesse illusorie, ma con interventi concreti atti a superare le inefficienze e le colpe del passato (*Applausi dei*

deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI, di forza Italia e del centro cristiano democratico).

Dichiara quindi il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI, di forza Italia e del centro cristiano democratico — Molte congratulazioni*).

PRESIDENTE chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(*Così rimane stabilito*).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 1364, di cui si è testé concluso l'esame.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	382
Maggioranza	192
Hanno votato sì	223
Hanno votato no	159

(*La Camera approva — Vivi, prolungati applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico, che si levano in piedi — Commenti dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

VALDO SPINI, parlando per una precisazione, fa presente di aver votato per errore dal posto del deputato Del Turco.

PRESIDENTE prende atto di tale precisazione.

Ai sensi del comma 7 dell'articolo 120 del regolamento, sospende la seduta in attesa della presentazione della nota di variazioni ai bilanci di previsione e del relativo esame da parte della Commissione bilancio.

La seduta, sospesa alle 15,25, è ripresa alle 17,25.

Annunzio della presentazione della seconda e della terza nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per il 1995.

PRESIDENTE comunica che i ministri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica hanno trasmesso alla Presidenza la seconda e la terza nota di variazione al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1995 e bilancio pluriennale per il triennio 1995-1997 (1072-ter, 1072-quater).

I documenti sono stati distribuiti ed immediatamente trasmessi alla V Commissione permanente (Bilancio) per l'esame di cui all'articolo 120, comma 7, del regolamento.

Seguito della discussione del disegno di legge: Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1995 e bilancio pluriennale per il triennio 1995-1997 (1072), con le relative note di variazioni nn. 1072-bis, 1072-ter e 1072-quater.

PRESIDENTE ricorda che nella nella seduta del 19 novembre scorso si è concluso l'esame del disegno di legge di bilancio. Passa pertanto all'esame della terza nota di variazioni al bilancio (vedi l'allegato A).

Osserva peraltro che la terza nota di variazioni è volta ad introdurre nel bilancio le modifiche conseguenti al disegno di legge finanziaria, mentre la seconda contiene modifiche di altra natura, concernenti l'attuazione di due decreti legislativi inerenti al riordino di due Ministeri.

La Presidenza ritiene che, in questa fase del dibattito, la seconda nota di variazioni non possa essere esaminata dall'Assemblea che ha già ultimato l'esame degli articoli del disegno di legge di bilancio. Si procederà pertanto alla votazione soltanto della terza nota di variazioni. La seconda nota di variazioni viene pertanto restituita al Governo, che si riserva di ripresentarla al Senato.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere favorevole sulla

terza nota di variazioni al bilancio dello Stato. L'esame svolto dalla Commissione bilancio conferma che sono stati rispettati i limiti previsti nel documento di programmazione economico-finanziaria ed enunciati nel disegno di legge finanziaria.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, raccomanda l'approvazione della terza nota di variazioni.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla seconda nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1995 e bilancio pluriennale per il triennio 1995-1997 (1072-ter) (già 1072-quater, nel testo ora risultante dallo scorporo delle parti non strettamente conseguenziali al disegno di legge finanziaria).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	374
Maggioranza	188
Hanno votato sì	237
Hanno votato no	137

(La Camera approva).

Avverte che è stato presentato l'ordine del giorno Liotta ed altri n. 9/1072/1 (vedi l'allegato A).

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, lo accoglie.

SILVIO LIOTTA raccomanda l'approvazione del suo ordine del giorno n. 1, ricordando che la Commissione ha deliberato a maggioranza di proporlo per fornire indicazioni al Governo per una riscrittura delle regole sulla redazione del bilancio e le procedure per il suo esame.

La Camera approva l'ordine del giorno Liotta ed altri n. 9/1072/1 (Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI).

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul disegno di legge di bilancio.

VINCENZO VISCO dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo progressisti-federativo: il Governo ha dimostrato infatti inettitudine e propensione allo scontro, provocando sfiducia da parte dei mercati finanziari e mettendo in pericolo la ripresa economia.

Il Governo è infatti stretto tra le incaute promesse elettorali e la dura realtà; ma non basta dichiarare l'intenzione di scaricare i costi del risanamento sulle classi medie e basse a rassicurare i mercati, bisognosi di stabilità e pace sociale. Le conseguenze della prova di forza del Governo sulle pensioni sono sotto gli occhi di tutti; la nostalgia per una situazione politica ed economica simile a quella degli anni '50 è fermamente respinta dai cittadini.

Il Governo paga oggi le sue contraddizioni, proponendo una manovra insufficiente, che esprime un rigore a senso unico, secondo un modello latino-americano o nord-africano ma non certo europeo.

Occorre invece rompere la continuità ideale con l'irresponsabile gestione degli anni '80, di cui questo Governo ha raccolto le spoglie (*Applausi polemici dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*); bisogna integrare l'Italia in Europa secondo il modello di sviluppo proprio dei Paesi più avanzati.

Le modificazioni apportate dalla Camera, ancorché marginali, sono significative, e altre potranno essere discusse al Senato se il Governo non assumerà atteggiamenti di rigida preclusione.

Ma è ormai in gioco una posta più importante, quella di dare al Paese un nuovo Governo, più adeguato alla situazione economica e istituzionale (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, di rifondazione comunista-pro-*

gressisti e del partito popolare italiano — Applausi polemici dei deputati del gruppo di forza Italia).

MAURO GUERRA sottolinea che la maggioranza registra oggi una prima sconfitta. Contro la politica che essa sostiene si è infatti schierata la maggioranza del Paese, con una mobilitazione che ha dato la forza per una grande battaglia parlamentare ai gruppi dell'opposizione.

Sono venuti da questa battaglia i primi parziali risultati che la maggioranza ha dovuto ingoiare; e soprattutto è scaturita la consapevolezza che il Governo Berlusconi può essere battuto (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo*).

Da questi piccoli risultati — piccoli segnali — nasce la prospettiva non tanto di una diversa manovra quanto piuttosto di un'altra Italia e di altri valori. Il Paese è di fronte ad un passaggio difficile che affronta con un Governo di destra e una maggioranza divisa. All'opposizione di sinistra tocca il compito di delineare un progetto e un Governo alternativo: è un debito nei confronti del più grande movimento che si sia sviluppato da molti anni a questa parte in Italia (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo — Molte congratulazioni*).

BEPPE PISANU osserva che i numerosi emendamenti migliorativi approvati ai provvedimenti economici sono di grande rilevanza, ed il Governo darà prove ulteriori di apertura alle ragioni della pace sociale; ma senza rigore oggi non ci sarebbe pace sociale domani (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico — Commenti dei deputati dei gruppi progressisti federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

Purtroppo si è costretti a fare i conti con un sistema al collasso a causa della politica dei passati governi. Ricorda anche la campagna di disinformazione che colpisce costantemente il gruppo di forza Italia; ma è certo che tutto questo cambierà in

futuro e il Paese darà ragione al suo gruppo (*Commenti dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*) che fa coincidere i propri interessi con quelli del Paese. Ringrazia tutti i colleghi che hanno lavorato in modo costruttivo in questi giorni, in particolare ringrazia il relatore per la maggioranza Liotta, e l'Ufficio di Presidenza (*Generali applausi*). Ringrazia altresì il sottosegretario Grillo. Certamente, il lavoro svolto in quest'ultimi giorni tornerà utile al bene del Paese (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico*).

UMBERTO BOSSI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord, che intende così onorare l'impegno ad assicurare la governabilità, assunto nei confronti degli elettori. Il gruppo della lega nord esprimerà un voto favorevole, nonostante che dei documenti della manovra finanziaria il Governo abbia presentato un testo diverso da quello concordato.

Il dibattito sulla manovra finanziaria esige un particolare impegno di mediazione: per questo, al Senato, il gruppo della lega nord esigerà lo stralcio delle norme concernenti la riforma pensionistica, in coerenza con le esigenze che hanno determinato l'introduzione della legge finanziaria nel quadro della sessione di bilancio. In questa sede, le scelte non hanno carattere meramente tecnico-economico, ma eminentemente politico, ed è in questa luce che si valutano e si selezionano i sacrifici da imporre. Il problema è che questo Governo ha deciso di operare tagli che colpiscono soltanto quanti, nel passato, hanno pagato effettivamente; quanti per una vita hanno effettuato i loro versamenti all'INPS. È inaccettabile la pretesa che questi non percepiscano il frutto secondo le loro legittime aspettative (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, progressisti-federativo, di rifondazione comunista-progressisti e del partito popolare italiano*). Il ricupero dei contributi agricoli evasi avrebbe dato introiti ben maggiori; così come sarebbe ben più appropriato smettere di erogare pensioni fasulle.

La scelta di operare lo stralcio non avrebbe conseguenze di bilancio, giacché per il 1995 la manovra si limita agli effetti del blocco delle pensioni. Occorre una seria riforma previdenziale, a partire dalla revisione della pratica dei prepensionamenti troppo spesso concessi.

Governare significa assumere le necessarie responsabilità per assicurare pace e giustizia al Paese e investire nella pace sociale: lo scontro, che taluno cerca, indebolisce quanti — come la lega nord — propongono riforme sostanziali e innovative, e sposta il consenso verso le forze politiche estreme.

Per risanare il Paese non giovano colpi di spugna (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*), ma la pace sociale e l'impegno comune. Tacciano allora sino all'approvazione della legge finanziaria le lotte per la supremazia; tacciano certi alleati con le loro accuse. Non può essere sottovalutato il fatto che tra lega nord e alleanza nazionale non è intercorso alcun patto preelettorale (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*). V'è l'esigenza di rispettare il programma di Governo; né il presidente Berlusconi è soggetto *super partes* al quale si possano demandare scelte istituzionali con lesione delle competenze del Presidente della Repubblica e dei principi democratici.

La lega nord non intende essere subalterna ad altre forze, ma promuovere il passaggio dalla prima alla seconda Repubblica (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

Al Senato, il Governo dovrà accettare emendamenti sia sul condono edilizio, su cui sarebbe gradito che il Governo non ponesse la questione di fiducia, sia sulle pensioni (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, progressisti-federativo, di rifondazione comunista-progressisti e del partito popolare italiano*). Il suo gruppo non intende sostenere un blocco conservatore, né il potere per il potere. Il popolo non può essere tradito (*Vivissimi, prolungati applausi dei deputati del gruppo della lega nord, che si levano in piedi — Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, di*

rifondazione comunista-progressisti e del partito popolare italiano — Congratulazioni).

GIANFRANCO FINI osserva che non si può invocare il popolo quando si dispone di un consenso limitato e circoscritto ad alcune zone del territorio nazionale (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI e di forza Italia*).

Né si possono dettare condizioni al Governo secondo una logica ormai smantellata dalla volontà degli elettori (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI e di forza Italia*).

Il confronto nel Paese e nel Parlamento è tra i nostalgici dell'Italia precedente al 27 marzo 1994 e coloro che vogliono voltare pagina. Non è più il tempo delle finanziarie dettate dai sindacati e dalla Confindustria o dai gruppi parlamentari della sinistra.

La logica partitocratica di chi sta al Governo e strizza l'occhio all'opposizione è dura a morire, e conduce oggi ad una specie di *ultimatum* sulla discussione della manovra al Senato.

Occorre tuttavia che il Governo e la maggioranza che lo sostiene mantengano gli impegni assunti (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI, di forza Italia e del centro cristiano democratico, che si levano in piedi*).

Esprime quindi il più netto dissenso da ogni ipotesi di stralcio della parte previdenziale o del condono edilizio dalla manovra; la verifica di maggioranza è aperta, e deve informarsi alla serietà: altrimenti si torni alle urne per una nuova legittimazione popolare (*Vivissimi, prolungati applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI, di forza Italia e del centro cristiano democratico, che si levano in piedi — Moltissime congratulazioni*).

PIER FERDINANDO CASINI rileva che giusta era la richiesta di una verifica all'interno della maggioranza di Governo. La verifica è iniziata e bisogna esser grati al deputato Bossi di averla fatta iniziare nella sede più appropriata, la Camera (*Applausi dei deputati dei gruppi del centro cristiano democratico, di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*).

Esprime gratitudine al Governo e in primo luogo al ministro Mastella di aver saputo trasformare, con scelta anche impopolare, uno Stato assistenziale in un moderno Stato sociale (*Applausi dei deputati dei gruppi del centro cristiano democratico, di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*).

Auspica che tutti i gruppi siano coscienti di questo nel corso dell'esame al Senato, giacché uno Stato che non produce ricchezza non può distribuire solidarietà.

I parlamentari della maggioranza hanno margini di autonomia limitata giacché sono legati ad un preciso patto elettorale e di Governo. La centralità del Presidente del Consiglio Berlusconi discende dall'insediamento nel territorio che ha la sua forza politica, forza Italia, che ha rappresentato l'elemento coagulante dei partiti che costituiscono la maggioranza di Governo (*Applausi dei deputati dei gruppi del centro cristiano democratico, di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*).

I risultati di ieri fanno d'altra parte ragione di una cultura sondaggistica che non ha nulla a che vedere con l'effettiva volontà popolare. Il rinnovamento della politica nasce in primo luogo da scelte chiare e precise (*Applausi dei deputati dei gruppi del centro cristiano democratico, di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*).

LUIGI BERLINGUER, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che l'intervento svolto dall'onorevole Fini, per il rilievo politico che assume, suona quasi come l'apertura di una pre-crisi: di fronte alla gravità di questa situazione, occorre che il Governo si pronunci, anche per tranquillizzare l'opinione pubblica (*Vivi commenti dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico*). La Camera comunque, in queste condizioni, non può ignorare che si è aperto un nuovo scenario, nel momento in cui si accinge a votare il disegno di legge di bilancio (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

GIANFRANCO FINI, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori, nel ringraziare l'o-

norevole Berlinguer per l'importanza che ha voluto attribuire alle sue parole, forse maggiore del dovuto, fa presente che le questioni sollevate sono ben presenti alla mente ed alla coscienza di ciascun deputato della maggioranza: dal libero voto che l'Assemblea esprimerà sul disegno di legge di bilancio, si potrà presumere se si è oppur no in presenza di una crisi: se il bilancio sarà approvato vorrà dire che non vi è alcuna crisi (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI, di forza Italia e del centro cristiano democratico*).

PRESIDENTE, prima della votazione finale, esprime il suo più vivo ringraziamento a tutti e a ciascun deputato che hanno collaborato con grande senso di responsabilità a questa impegnativa discussione ed in particolare ai componenti la Commissione bilancio e al suo presidente (*Generali applausi*); è la prima volta dal 1986 che la Camera dei deputati conclude l'esame in prima lettura dei documenti di bilancio entro quarantacinque giorni (*Vivi, generali applausi*). Ciò attesta che il Parlamento è in grado di lavorare bene (*Generali applausi*).

Chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(Così rimane stabilito).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 1072, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	411
Maggioranza	206
Hanno votato sì	258
Hanno votato no	153

(La Camera approva — Vivi applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico, che si levano in piedi).

Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 28 novembre-7 dicembre 1994.

PRESIDENTE comunica che la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi nel pomeriggio di oggi con l'intervento del rappresentante del Governo, ha approvato all'unanimità, ai sensi del comma 2 dell'articolo 24 del regolamento, il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 28 novembre-7 dicembre 1994:

Lunedì 28 novembre (pomeridiana).

Interpellanze ed interrogazioni.

Discussione sulle linee generali dei disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge:

1) n. 561 del 1994 recante: « Misure urgenti in materia di pesca ed acquacoltura » (*approvato dal Senato - scadenza 30 novembre*) (1521);

2) n. 571 del 1994 recante: « Modificazioni delle leggi 21 novembre 1991, n. 374, istitutiva del giudice di pace e 26 novembre 1990, n. 353, concernente provvedimenti urgenti per il processo civile » (*approvato dal Senato - scadenza 9 dicembre*) (1541).

Martedì 29 novembre (antimeridiana).

Seguito esame e votazione finale dei disegni di legge di conversione n. 1521 (Pesca e acquacoltura) e n. 1541 (Giudice di pace).

Deliberazioni ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento sui disegni di legge di conversione dei decreti-legge n. 629 del 1994 (Fognature) e n. 627 del 1994 (articolo 68 Costituzione).

Mercoledì 30 novembre (antimeridiana) e giovedì 1° dicembre (antimeridiana).

Eventuale esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 564 del 1994 recante: « Disposizioni urgenti in ma-

teria fiscale » (*se trasmesso in tempo utile dal Senato - scadenza 30 novembre*) (S. 1076).

Eventuale esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 562 del 1994 recante: « Riordino delle funzioni in materia di turismo, spettacolo e sport » (*approvato dal Senato - scadenza 30 novembre*) (*qualora le Commissioni ne concludano l'esame in tempo utile*) (1566);

Discussione e votazione delle mozioni sulle politiche della famiglia.

Esame del disegno di legge di ratifica n. 1334 (Armi convenzionali ad effetti indiscriminati).

Il Presidente si riserva di inserire all'ordine del giorno l'esame di ulteriori disegni di legge di conversione di decreti-legge conclusi dalle Commissioni.

Venerdì 2 dicembre (antimeridiana).

Interpellanze ed interrogazioni.

Lunedì 5 dicembre (pomeridiana).

Interpellanze ed interrogazioni.

Martedì 6 (antimeridiana) e mercoledì 7 dicembre (antimeridiana).

Esame e votazione finale di ulteriori disegni di legge di conversione che il Presidente si riserva di inserire all'ordine del giorno in relazione ai lavori del Senato e delle Commissioni in sede referente.

Avvete che il calendario sarà stampato e distribuito.

Svolgimento di interrogazioni urgenti sulle dichiarazioni rese dal ministro dell'interno Maroni ad un quotidiano.

GIANNI LETTA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, risponde alle interrogazioni Buontempo n. 3-00338, Mattioli n. 3-00341, Giulietti

n. 3-00342, Fini n. 3-00343, Berlinguer n. 3-00344, Monticone n. 3-00345, Gambale n. 3-00346, Sbarbati n. 3-00347, Giovanardi n. 3-00348, Crucianelli n. 3-00349, Segni n. 3-00350, Dotti n. 3-00351, Simeone n. 3-00352, Tagini n. 3-00356 e Strik Lievers n. 3-00357 (*vedi l'allegato A*) non iscritte all'ordine del giorno di cui il Governo riconosce l'urgenza.

Ritiene che alla vicenda su cui vertono le interrogazioni sia stato dato eccessivo rilievo, in ragione delle attuali contingenze politiche. Sono intervenute precisazioni, sia da parte del ministro Maroni, sia da parte del Presidente del Consiglio dei ministri.

Il ministro dell'interno ha chiarito di non avere parlato, nella sua intervista, di volontà di scontro, ma di contrapposizione sociale, insistendo sui rischi conseguenti e sul suo dovere di mettere in guardia dai suggerimenti di chi indica scelte che obiettivamente aggravano queste contrapposizioni.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, a sua volta, ha precisato la propria determinazione ad evitare le occasioni di scontro: e tale precisazione sarebbe stato lieto di ribadire dinanzi alla Camera se non fosse stato impegnato in un'importante conferenza internazionale a Napoli.

Ciò corrisponde alla generale condotta del Governo. Del resto, nella seduta del Consiglio dei ministri, su richiesta del Presidente, il ministro della pubblica istruzione ha svolto una sintetica relazione sugli avvenimenti in atto nelle scuole italiane. Nel breve dibattito seguitone, uno dei ministri presenti additava il rischio di degenerazioni — inammissibili in uno Stato fondato sulla legalità — e sollecitava ad adottare tutte le necessarie misure preventive. A queste osservazioni, prima ancora del ministro dell'interno, rispondeva il ministro della pubblica istruzione, collocando nel suo contesto politico un problema che nessuno prefigura come problema di ordine pubblico. Lo stesso Governo ha provveduto, del resto, a presentare un emendamento alla manovra di bilancio tendente a risolvere alcune delle questioni prospettate dagli studenti nelle loro proteste.

Assicura quindi che la preoccupazione espressa dagli interroganti è la stessa che muove il Governo nelle sue scelte collegiali: al senso di questa collegialità il Presidente del Consiglio intende ancora richiamare tutti i membri dell'esecutivo (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico*).

PRESIDENTE avverte che i presentatori hanno comunicato di rinunciare alla replica per l'interrogazione Buontempo n. 3-00338.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00341, si dichiara non soddisfatto per la risposta del Governo che non reca elementi tali da tranquillizzare.

Non è stata infatti smentita la sostanza delle affermazioni del ministro Maroni.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE IGNAZIO LA RUSSA

Non sembra inoltre mutato l'atteggiamento nei confronti dei problemi del mondo della scuola e delle università, che sono all'origine delle proteste. Certo la responsabilità dell'aumento delle tasse non è del Governo in carica, ma a questo compete di individuare le soluzioni e le risorse per garantire il diritto allo studio.

Se si vorranno evitare disordini nelle università occorrerà individuare nel corso dell'esame al Senato della manovra finanziaria risorse tali da risolvere i problemi all'origine del malessere odierno (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

PAOLO RAFFAELLI, replicando per l'interrogazione Giulietti n. 3-00342 si dichiara sostanzialmente insoddisfatto: oltre al contenuto preoccupante delle dichiarazioni del ministro Maroni, che non sono state di fatto smentite, si sono registrati momenti di tensione sia a Napoli che a Roma in occasione di manifestazioni: l'atteggiamento delle forze dell'ordine è in

queste circostanze determinante. Al movimento studentesco, che esprime esigenze reali, non si può rispondere con la forza: l'atteggiamento del Governo deve essere improntato al confronto democratico delle opinioni (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

RAFFAELE VALENSISE, replicando per l'interrogazione Fini n. 3-00343, si dichiara soddisfatto: l'episodio, infatti, si è rivelato come espressione di una dilatazione giornalistica. È comunque convinto che le situazioni determinatesi nel Paese hanno creato evidenti e giustificate preoccupazioni al Ministro dell'interno.

VALDO SPINI, replicando per l'interrogazione Berlinguer n. 3-00344, invia un sincero augurio al personale delle forze di polizia ferito negli incidenti di Brescia (*Applausi*).

Sottolinea la singolarità della condotta di un ministro dell'interno che accusa il suo Presidente del Consiglio di cercare lo scontro sociale. Né le precisazioni successive mutano i termini della questione. Il ministro Maroni ritiene indispensabile la sua presenza per assicurare una democratica gestione dell'ordine pubblico. Non sarebbe allora opportuno che egli e il suo partito proponessero le condizioni per un Governo nuovo, un Governo delle regole che non cerchi la contrapposizione sociale ma la convergenza? L'arma delle elezioni anticipate è oramai spuntata; mentre, di fronte ad una volontà di contrapposizione sociale, al gruppo progressisti-federativo non intende rimanere inerte (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

LUCIANA SBARBATI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00347, si dichiara insoddisfatta: un momento così delicato non può essere affrontato con semplici battute. Occorre un progetto di rinnovamento per la scuola e la cultura, piuttosto che astratti funambolismi e indiscriminati tagli.

La protesta studentesca non è ingiustificata: non si possono fare riforme di respiro senza coinvolgere il Parlamento; il

segnale d'allarme lanciato dal ministro Maroni non deve restare inascoltato.

ALBERTO MONTICONE, replicando per la sua interrogazione n. 3-00345, si dichiara insoddisfatto per la risposta del Governo, che suscita anzi preoccupazione. Viene infatti confermato che all'interno del Governo esiste una volontà repressiva nei confronti del movimento studentesco, così come la tendenza a chiudersi rispetto ad ogni dialogo con la società. Va però ricordato che ascoltare è già un po' comprendere. Occorre dunque che il Governo cambi atteggiamento, cercando di capire quali sono le motivazioni della protesta giovanile (*Applausi dei deputati dei gruppi del partito popolare italiano, progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

MICHELE DEL GAUDIO, replicando per l'interrogazione Gambale n. 3-00346, rileva che la risposta fornita dal Governo non è rassicurante, nel suo burocratismo. Pur ringraziando il sottosegretario Letta per la disponibilità dimostrata, non può non rilevare l'assenza del ministro Maroni.

PRESIDENTE ricorda che il ministro Maroni è impegnato a Napoli in importanti assisi internazionali.

MICHELE DEL GAUDIO prende atto di ciò, ma rileva che la presenza del ministro avrebbe permesso di attestare la sua gestione equilibrata del Ministero dell'interno. Peraltro, tale assenza fa sorgere il timore che la vita blindata del Ministro Maroni possa tradursi anche in una blindatura politica.

Ribadendo la necessità di accertare le responsabilità per i fatti di Napoli, auspica che mai più si verifichino fatti simili nei confronti di studenti e operai, rei solo di non condividere il contenuto del disegno di legge finanziaria (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, di rifondazione comunista-progressisti e del partito popolare italiano*).

CARLO AMEDEO GIOVANARDI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00348,

osserva che l'unica forza d'intervento finora inviata dal Governo nelle scuole è stata quella del ministro D'Onofrio, impegnato nella trattativa con gli studenti.

Sarebbe d'altronde opportuno evitare che comparissero sui giornali relazioni circa i dibattiti svolti nel Consiglio dei ministri, ove è assolutamente legittimo che si esaminino i modi idonei a prevenire che una contestazione possa degenerare in atti di violenza.

Esprime quindi soddisfazione per la risposta del Governo, il quale è certamente deciso a far valere in queste circostanze un'unica forza, quella della ragione.

MAURO GUERRA, replicando per l'interrogazione Crucianelli n. 3-00349, si dichiara insoddisfatto: restano confermati in sostanza i fatti avvenuti in seno al Consiglio dei ministri, che destano gravi preoccupazioni. Il Governo infatti non ha dato alcuna risposta concreta alla richiesta del movimento studentesco, negando ogni apertura al dialogo e alimentando così un clima di scontro.

Ribadisce quindi la richiesta di dimissioni del ministro Fiori, auspicando che il confronto sociale possa avvenire in un contesto più sereno (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo*).

CARLA MAZZUCA, replicando per l'interrogazione Segni n. 3-00350, si dichiara insoddisfatta.

Il disagio del mondo scolastico discende dalle scelte compiute dal Governo. Le manifestazioni e l'autogestione rappresentano un momento positivo, di crescita dei giovani come cittadini; e se è vero che causano anche disagi, va rilevato che ciò vale per ogni sciopero, che pure rappresenta la espressione di un diritto non comprimibile.

Importanti sono state le dichiarazioni del ministro Maroni, rivelatrici di un atteggiamento diffuso in alcune componenti della maggioranza, che non riescono a dissimulare la loro natura dietro il doppiopetto. Esprime in conclusione l'allarme diffuso nel Paese per questa situazione (*Applausi*).

BEPPE PISANU, replicando per l'interrogazione Dotti n. 3-00351, osserva che le risposte fornite dal rappresentante del Governo sono pienamente soddisfacenti perché fanno chiarezza sul senso reale delle parole ministro Maroni e perché mostrano che vi è reale unità d'intenti tra il Presidente del Consiglio, il ministro della pubblica istruzione e quello dell'interno, non solo sulla situazione della scuola ma, più in generale sulla gestione dell'ordine pubblico. Del resto, il comportamento tenuto dalle forze dell'ordine in situazioni oggettivamente difficili costituisce la prova che le direttive del Governo sono ispirate a tolleranza e ad alto senso di responsabilità.

PRESIDENTE avverte che i presentatori dell'interrogazione Simeone n. 3-00352 hanno comunicato di rinunciare alla replica.

PAOLO TAGINI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00356, dichiara soddisfazione per la risposta del Governo, pur ritenendo utile e opportuno che alcuni problemi siano stati additati dall'intervista del ministro Maroni. Il gruppo della lega nord — che per la sua posizione di centro sarebbe il più danneggiato dal prevalere degli estremismi — respinge qualsiasi tentativo di trasferire la dialettica politica sul piano della lotta sociale. (*Applausi*).

LORENZO STRIK LIEVERS replicando per la sua interrogazione 3-00357, si dichiara soddisfatto, compiacendosi dell'intendimento del Governo di affrontare in modo organico il problema degli studenti. Occorre porre in primo piano il rispetto per gli studenti e per la loro protesta, se seria: si tratta di mantenere in atto un rapporto educativo. L'occupazione delle scuole è un atto di disobbedienza civile, ed è mancanza di rispetto fingere che non si tratti di una deliberata rottura della legalità.

Il costume di questo Paese non è l'intolleranza, ma l'ammiccamento, il fingere che l'occupazione non sia un gesto drammatico di grande significato politico.

Non si invoca qui un intervento poliziesco, ma un dialogo serio, all'altezza della serietà dei gesti di protesta.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 28 novembre 1994, alle 17:

1. — Interpellanze.

2. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 939. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 1994, n. 561, recanti misure urgenti in materia di pesca ed acquacoltura (*Approvato dal Senato*) (1521).

— *Relatore:* Perticarò.
(*Relazione orale*).

3. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 975. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 ottobre 1994, n. 571, recante modificazioni delle leggi 21 novembre 1991, n. 374, istitutiva del giudice di pace e 26 novembre 1990, n. 353, concernente provvedimenti urgenti per il processo civile (*Approvato dal Senato*) (1541).

— *Relatore:* Stajano.

La seduta termina alle 19,55.

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 22,25.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

Stampato su carta riciclata ecologica

SMA12-102
Lire 1200